

## Il mobbing e la scuola

di Rosalba Sgroia, 13 marzo 2004

Gentile direttore,

vorrei sollevare la questione del MOBBING che affligge molti insegnanti in questa scuola azienda/supermercato, verticistica in cui l'accentramento del potere decisionale è sempre più nelle mani di un gruppo ristretto di persone, il dirigente e il suo staff, i quali, per mantenere il potere, ostacolano le naturali forme di controllo democratico attraverso varie modalità:

- *negare alla vittima la possibilità di esprimere la sua opinione*
- *isolarla, calunniarla, sminuire le sue capacità professionali*
- *farle pesare eventuali defaillances dovute a problemi legati a malattie o maternità*
- *indurla forzatamente al trasferimento.*

Di solito il mobbizzato non è il classico "lavativo", ma una persona responsabile e creativa, che vuole rendersi consapevole dei propri doveri e dei propri diritti lavorativi, esigendo, quindi maggiore trasparenza amministrativa.

Purtoppo, in molti Collegi Docenti, il confronto è quasi un'utopia. Le insegnanti stanno perdendo il potere decisionale proprio per il timore di contrastare la linea dirigenziale e, di conseguenza di essere mobbizzate. Non esito a dire che spesso il clima è pesante e non consente un libero scambio di opinioni.

Concludo dicendo che se il mobbing è un fenomeno da combattere in ogni ambito lavorativo, lo è maggiormente nelle realtà scolastiche, proprio per garantire a tutti docenti la possibilità di lavorare serenamente, con dignità, con entusiasmo e motivazione, prerogativa irrinunciabile anche per il benessere degli alunni.

Ringrazio

Rosalba Sgroia